



Provincia di Padova

Estratto del verbale del Consiglio Provinciale

Deliberazione

SEDUTA del **28/12/2016**
N° di Reg. **15**

2405
Immediatamente eseguibile

Oggetto: **AUMENTO DI CAPITALE DI PADOVA FIERE S.P.A. ESERCIZIO DEL DIRITTO DI OPZIONE PER L'ACQUISTO N. 1 AZIONE DA PARTE DI FIERA DI PADOVA IMMOBILIARE S.P.A. INDIRIZZI.**

L'anno DUEMILASEDICI il giorno VENTOTTO del mese di DICEMBRE alle ore 10:00 nella sede della Provincia di Padova si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta ordinaria:

SORANZO ENOCH	Presente	LAZZARIN ANNA	Presente
BISATO LUIGI ALESSANDRO	Presente	MIZZON SILVIA	Presente
BORGHESAN LOREDANA	Assente	RECALDIN ANDREA	Presente
BUI FABIO	Presente	SABATINO LUIGI	Assente
BURATO LARA	Presente	TACCHETTO NUNZIO	Assente
CAMPAGNOLO MASSIMO	Presente	TEMPORIN ANGELA	Presente
FECCHIO MAURO	Presente	VENTURINI ELISA	Assente
GIANELLA DAVIDE	Assente	ZANON DOMENICO	Assente
GOTTARDO VINCENZO	Presente		

Partecipa il: Segretario Generale STEFANIA MALPARTE.

Ai sensi dell'art. 1, co. 55, della L. 56/2014 presiede l'assemblea ENOCH SORANZO nella sua qualità di Presidente della Provincia che, accertata la sussistenza del numero legale a norma del vigente Regolamento, invita il Collegio a deliberare. Il Consiglio adotta, quindi, la deliberazione nel testo più avanti verbalizzato.

Scrutatori: GOTTARDO VINCENZO, MIZZON SILVIA, RECALDIN ANDREA

Verbale letto, approvato e sottoscritto con firma digitale nella seguente composizione:

Facciate nr.: 24

Allegati nr.: /

Il Presidente della Provincia

ENOCH SORANZO

Il Segretario Generale

STEFANIA MALPARTE

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Signori Consiglieri,

Premesso che:

- la Provincia di Padova partecipa, assieme al Comune di Padova e alla Camera di Commercio di Padova, a Fiera di Padova Immobiliare S.p.a., società totalmente pubblica di cui detiene il 4,14% del capitale sociale, pari a nominali € 1.632.004,00;
- con deliberazione di questo Consiglio, n. 1 di reg. del 21/04/2015, e decreto del Presidente n. 55 in data 08/05/2015, nell'ambito del Piano Operativo di Razionalizzazione delle partecipazioni societarie ai sensi della Legge n. 190/2014, è stato deciso di mantenere la partecipazione in tale Società, proprietaria degli immobili in cui si svolgono le manifestazioni fieristiche di Padova, tenuto conto, in particolare, dell'importanza strategica della realizzazione Centro Congressi per lo sviluppo del territorio provinciale;
- Fiera di Padova Immobiliare S.p.a. partecipa alla Società PadovaFiere S.p.a di cui detiene il 20% del capitale sociale, per un importo di nominali € 1.018.438,00;
- la Provincia di Padova, per il tramite di Fiera di Padova Immobiliare S.p.a., ha, quindi, una partecipazione indiretta in PadovaFiere S.p.a., pari allo 0,828% del capitale sociale;
- nella Relazione allegata al Piano di Razionalizzazione sopra richiamato è stato dato atto che le decisioni relative alla Società PadovaFiere S.p.a. devono essere oggetto di valutazione congiunta e di intesa da parte dei tre Soci di Fiera di Padova Immobiliare S.p.a.;

Dato atto che:

- in data 18/11/2016 si è svolta l'Assemblea Straordinaria di PadovaFiere S.p.a., nella quale sono stati deliberati, con il voto favorevole di GL Events Sa (titolare dell'80% del capitale sociale) ed il voto contrario di Fiera di Padova Immobiliare S.p.a, la riduzione, con azzeramento, del capitale sociale per perdite, ai sensi dell'articolo 2447 c.c. , e il contestuale aumento dello stesso fino ad € 404.000,00, con emissione di 202.000 nuove azioni del valore nominale di € 2,00 con sovrapprezzo di € 2,9505 ciascuna e, quindi, sovrapprezzo complessivo di € 596.000,00, sufficiente a coprire la perdita ulteriore rispetto al capitale sociale e residuando una riserva sovrapprezzo per € 2.743,00;

- l'adesione all'aumento di capitale si traduce in un esborso da parte dei Soci di € 1.000.000,00, di cui € 800.000,00 sono offerti in opzione a GL Events Sa ed € 200.000,00 a Fiera di Padova Immobiliare S.p.a.;
- l'aumento di capitale deliberato è inscindibile e deve essere sottoscritto dai Soci nel termine di 30 giorni dall'iscrizione della deliberazione nel Registro delle Imprese (iscrizione avvenuta il 30 novembre), con eventuale contestuale dichiarazione di voler sottoscrivere la parte di aumento di capitale non sottoscritta dall'altro socio ovvero di rinunciarvi conferendo mandato all'organo amministrativo ai fini della sottoscrizione da parte di terzi entro il sopraindicato termine;
- in sede di assemblea, Fiera di Padova Immobiliare S.p.a. ha motivato il proprio voto contrario, evidenziando la mancata presentazione di una situazione patrimoniale più aggiornata rispetto a quella al 31.08.2016, e di un piano industriale idoneo a consentire la valutazione in merito alla continuità e al valore aziendale, valutazione richiesta dal D.Lgs. n. 175/2016, *“secondo il quale non sono ammissibili interventi tampone nelle società partecipate dalle p.a. con dispendio di disponibilità finanziarie a fondo perduto, erogate senza una prospettiva che realizzi un'economicità ed un'efficienza della gestione nel medio e lungo periodo”*;
- il Consigliere della Società Padovafiore S.p.a. rappresentante della Provincia di Padova, presente all'Assemblea, ha rilevato, sostanzialmente in linea con il rappresentante di Fiera di Padova Immobiliare S.p.a., la non idoneità della relazione ai sensi degli art. 2446 e 2447 del c.c. a rappresentare in maniera esaustiva la situazione patrimoniale della Società e che le prospettive economiche future descritte nella Relazione paiono essere fondate solamente sull'auspicato esito favorevole di un importante contenzioso in essere;

Rilevato che:

- in data 16/12/2016 si è svolta l'Assemblea ordinaria dei Soci di Fiera di Padova Immobiliare S.p.a., nel corso della quale gli Enti Soci hanno assunto le proprie decisioni in merito all'aumento del capitale sociale di Padovafiore S.p.a. ai sensi dell'articolo 2447 c.c.;
- nel corso dell'assemblea è emersa l'opinione condivisa dei tre Soci di non poter legittimamente aderire all'aumento di capitale, in quanto, alla luce dell'insufficienza e dell'incompletezza della documentazione prodotta da Padovafiore S.p.a., risulta estremamente difficile motivare tale scelta sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria;

- accanto a tale presa di posizione, tuttavia i tre enti pubblici hanno anche espresso la consapevolezza che la mancata adesione all'aumento di capitale comporterebbe l'uscita di Fiera di Padova Immobiliare S.p.a. dalla compagine sociale di Padovafiore S.p.a. e che la perdita della qualità di Socio farebbe venir meno la legittimazione ad esperire le azioni giudiziarie finalizzate al risarcimento del pregiudizio arrecato alla redditività ed al valore della quota sociale, che presuppongono tale status, quale quella prevista dall'articolo 2497 del codice civile;
- per queste motivazioni, i tre Soci hanno deciso, all'unanimità, di esercitare il diritto di opzione per l'acquisto di n. 1 azione del valore di circa € 5,00 – precisamente € 4,9505 -nell'aumento di capitale di Padovafiore S.p.a. e di dare mandato al Consiglio di Amministrazione per eventuali azioni giudiziarie contro Padovafiore s.p.a. e GL Events;
- il Presidente della Provincia di Padova si è, tuttavia, riservato di convocare d'urgenza il Consiglio Provinciale per autorizzare l'acquisto dell'azione;

Richiamato, a tal proposito, il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica) che:

- all'articolo 1 prevede che le disposizioni si applicano anche all'acquisto ed al mantenimento delle partecipazioni nelle società a partecipazione pubblica indiretta, ovvero partecipate dalle amministrazioni pubbliche per il tramite di società (articolo 2, lettera g);
- agli articoli 5, 7 e 8, considera l'aumento di capitale quale modalità di acquisto delle partecipazioni societarie e prevede, quindi, che il relativo provvedimento di autorizzazione sia soggetto agli oneri motivazionali ed alla procedura prevista per l'acquisto delle partecipazioni;
- all'articolo 14 prevede che gli aumenti di capitale relativi a società a partecipazione pubblica, in situazione di forte perdita o crisi, devono essere accompagnati da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte;

Dato atto, in particolare, che:

- l'iter previsto, dai sopra menzionati articoli, per la deliberazione dell'aumento di capitale prevede l'adozione di apposita delibera consiliare, previa sottoposizione del relativo schema a forme di consultazione pubblica e la trasmissione della suddetta deliberazione alla Corte dei Conti, sezione regionale di controllo e all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato;
- gli oneri di motivazione analitica stabiliti dall'articolo 5 concernono: la necessità della

partecipazione per il perseguimento delle finalità istituzionali; le ragioni e le finalità che giustificano la scelta anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria; la compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa; la compatibilità dell'intervento con le norme europee, in particolare quelle sugli aiuti di stato;

Considerato, con riferimento ai suddetti oneri di motivazione analitica, che:

- la società Padovafiore S.p.a., rientra, per l'attività svolta, tra le società alle quali è ammessa la partecipazione da parte delle p.a. (società *“aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici”* di cui all'articolo 4, comma 7 del D.Lgs. n. 175/2016);
- tuttavia, come si dà atto anche nel verbale della seduta dell'Assemblea dei Soci di Fiera di Padova Immobiliare S.p.a. del 16/12/2016, non è possibile giustificare l'eventuale autorizzazione all'adesione dell'aumento di capitale sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, in quanto la documentazione a supporto dell'aumento di capitale non consente la valutazione del reale valore della società e la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte;
- di conseguenza l'adesione all'aumento di capitale di Padovafiore non è motivabile nemmeno sul piano dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa;

Rilevato, tuttavia che l'esercizio del diritto di opzione per l'acquisto di 1 azione del valore di € 4,9505, non ha carattere di investimento nel capitale di rischio, ma costituisce un acquisto meramente “simbolico”, con potenziali future conseguenze positive per Fiera di Padova Immobiliare S.p.a., derivanti dall'esercizio delle azioni a tutela del patrimonio sociale in qualità di socio;

Dato atto altresì che l'esercizio del diritto di opzione per l'acquisto della suddetta azione da parte di Fiera di Padova Immobiliare s.p.a. non comporta oneri a carico del bilancio dell'Amministrazione Provinciale di Padova;

Visto anche l'articolo 42, comma 2, lettera e) del TUEL in base al quale il Consiglio Provinciale ha la competenza ad adottare il presente atto, in quanto inerente la partecipazione a società;

Dato atto che tale deliberazione costituisce atto urgente e improrogabile ai sensi dell'articolo 38, comma 5, del TUEL, vista l'imminenza della scadenza del termine per l'esercizio del diritto di opzione per l'aumento di capitale in oggetto;

Dato atto, altresì, che il testo della proposta della presente deliberazione è stato pubblicato sul sito istituzionale della Provincia di Padova, in ottemperanza all'articolo 5, comma 2, del D.Lgs. n.

175/2016 che prevede la sottoposizione degli schemi degli atti deliberativi in materia di acquisti di partecipazione, anche attraverso aumenti di capitale, a forme di consultazione pubblica;

Dato atto che è stato richiesto, ai sensi dell'articolo 239 lettera b) n. 3 del T.U.E.L., il parere del Collegio dei Revisori dei Conti sulla presente deliberazione;

Tutto ciò premesso il Presidente vi invita ad adottare la presente deliberazione:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Dato atto che in ordine alla proposta di deliberazione concretatasi nel presente atto, è stato espresso dal Dirigente Dott.ssa Valeria Renaldin del Settore Risorse Umane e Finanziarie Patrimonio il parere tecnico prot. n. 166975 del 22/12/2016 previsto dall'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Dato atto, altresì, che in ordine alla presente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha posto il visto, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 97 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

DELIBERA

- per tutte le motivazione esposte in premessa, di dare indirizzo favorevole a che la Società Fiera di Padova Immobiliare S.p.a. eserciti il diritto di opzione per l'acquisto di 1 azione del valore di € 4,9505 (di cui € 2,00, quale valore nominale ed € 2,9505 quale sovrapprezzo) nell'aumento di capitale di PadovaFiore S.p.a.;
- di dare atto che l'adesione al suddetto aumento di capitale da parte di Fiera di Padova Immobiliare S.p.a., mediante la sottoscrizione della suindicata azione, non ha natura di investimento, ma è finalizzata a preservare le prerogative del socio, previste dalla legge, ai fini dell'esercizio delle azioni a tutela del patrimonio sociale, quale quella prevista dall'articolo 2497 c.c.;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel sito istituzionale della Provincia, sezione Amministrazione Trasparente, Enti Controllati, Società partecipate ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lettera d bis), del D.Lgs. n. 33/2013, e di disporre la trasmissione alla Corte dei Conti, sezione regionale di controllo, e all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 175/2016.

DISPONE

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs.

267/2000, stante la necessità che la Società Fiera di Padova Immobiliare S.p.a. eserciti il diritto di opzione su n. 1 azione nell'aumento di capitale di Padovafiery S.p.a. entro il termine previsto per l'operazione.

Sottoscritto dal Dirigente

RENALDIN VALERIA

con firma digitale

Il Presidente della Provincia apre, quindi, la discussione.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

Una piccola introduzione: abbiamo convocato questa seduta straordinaria del Consiglio Provinciale e principalmente per questo punto all'Ordine del giorno data dall'urgenza di dare seguito a una delibera di aumento di capitale o un aumento del capitale per un'azione deliberata da Fiera Immobiliare S.p.A.; la necessità di fare questo aumento di capitale nasce dalla delibera della società in assemblea soci - intervenuta se non erro il 18 novembre in Padova Fiere. Padova Fiere S.p.A. è partecipata all'80% da una società privata che è *GL Events* e il 20% da Fiera Immobiliare S.p.A. – il 18 novembre 2016 la società Padova Fiere S.p.A. ha deliberato in assemblea soci l'aumento di capitale ottenendo il voto favorevole del privato di *GL Events* che rappresenta l'80% e il voto contrario rappresentato dal Presidente di Fiera Immobiliare S.p.A. il dottor Pellizzari con voto contrario. È stata quindi deliberata come questo aumento di capitale che prevede quindi Fiera Immobiliare S.p.A., la quale società è rappresentata da soci di Maggioranza per il 47% circa – il 46 e qualcosa - sia la Camera di Commercio che il Comune di Padova mentre solo il 4,14% la Provincia di Padova, è stata chiamata quindi in assemblea soci dove sono stato convocato per deliberare quindi l'aumento di capitale che corrisponderebbe al 20% dell'aumento di capitale deliberato da Padova Fiere S.p.A.. In sede di questa assemblea soci il sì all'unanimità è stato deliberato da Camera di Commercio, da Comune di Padova ed dal sottoscritto con riserva però di aver autorizzazione da questo Consiglio Provinciale all'aumento di capitale di una sola azione, una sola azione; azione che ha un valore nominale di due euro e un sovrapprezzo di 2,9505 euro ciascuna. Il tutto per un aumento di capitale corrispondente a circa 200.000 euro dell'aumento di capitale, il quale dovrebbe registrare la copertura della perdita complessiva di Padova fiery S.p.A. e anche una riserva di sovrapprezzo.

Alla luce di quanto segue, abbiamo dovuto convocare d'urgenza questo Consiglio Provinciale per avere l'autorizzazione all'adesione di questo aumento di capitale che indirettamente la Provincia di Padova, direttamente su Padova Fiere S.p.A. per il tramite di Fiera Immobiliare S.p.A. corrisponde allo 0,8008%. Il tutto corrisponde a un valore precisamente di 4,9505 a un aumento capitale indiretto del 0,28 centesimi. Lascio la parola all'avvocato Sindaco di Piazzola Zin che ci rappresenta in Consiglio di Amministrazione di Fiera immobiliare S.p.A. perché riteniamo corretto avere un quadro completo su quelle che sono state e sono i punti di criticità e di beneficio e quali siano la motivazione – che io anticipo – che ha dato il mio assenso insieme agli altri due soci all'aumento di capitale di un'azione solamente; non è uno scherzo, non è presa in giro ma ci sono nella motivazione principe per cui Fiera Immobiliare S.p.A., per il tramite dei suoi tre soci pubblici, abbiano ritenuto necessario da un punto di vista esclusivamente di opportunità rimanere soci almeno per un'azione - e questo principalmente per motivazioni di tutela del patrimonio che i soci pubblici hanno investito in Fiera

Immobiliare S.p.A. e indirettamente su Padova Fiere S.p.A. e però tenendo conto invece delle normative vigenti e di quelle che sono le situazioni delle società e per cui tecnicamente e normativamente non era possibile fare diversamente che solo questo aumento di un'azione. Vi sono delle motivazioni esclusivamente tecniche con normative molto precise e per cui si è optato per questo tipo di soluzione.

ZIN ENRICO ALFONSO MICHELE – Componente del Consiglio di Amministrazione di Fiera Immobiliare S.p.A.

Cercherò di essere molto breve per darvi delle informazioni e poi, se al limite ci sono delle domande per quello che posso vi darò risposta. La situazione forse appare un po' confusa perché penso che voi - come anch'io - determinate informazioni le apprendiate dagli organi di stampa relativamente alla questione Padova Fiere e Fiera Immobiliare. In realtà quello che si legge sui giornali non corrisponde alla situazione che si determina in seno al Consiglio di amministrazione di Fiera Immobiliare, di questo mi dolgo ma la questione parte da un po' di tempo prima rispetto alla necessità che ha Padova Fiere circa l'aumento capitale. Noi siamo arrivati a un bilancio di Fiera Immobiliare – che come sapete è la proprietaria dei muri dove si svolgono le attività fieristiche gestite da Padova Fiere fino almeno al 31 agosto 2016, gestite interamente da Padova Fiere – con un piccolo utile con l'approvazione del Bilancio 2015, pur col voto contrario in seno al Consiglio di amministrazione da parte mia e anche della Presidente della Provincia in sede di assemblea soci, perché quel piccolo utile nasce sostanzialmente da un azzeramento di un fondo di riserva che era stato appostato per poter far fronte a un eventuale contenzioso negativo con l'Agenzia delle Entrate su una questione relativa all'accatastamento degli immobili fieristici. Il punto fondamentale però è che sarebbe stato inutile ugualmente se non vi fossero state le perdite in Padova Fiere; le perdite in Padova Fiere hanno comportato una perdita indiretta nel bilancio di Fiera Immobiliare pari a circa € 400.000.

Questa situazione, che si è determinata già all'inizio del 2016, si è ulteriormente aggravata perché le attività gestite direttamente da Padova Fiere - ma che di Padova ha solo il nome, nel senso che l'80% del capitale sociale di Padova Fiere è gestito direttamente da un colosso del settore quale GL Events, che è appunto francese - nel corso del 2016 le attività fieristiche non hanno portato i risultati che si speravano e noi abbiamo ricevuto notizia dagli organi di stampa come proprietari dei muri che il 31 agosto 2016 cessava sostanzialmente la gestione diretta da parte di Padova Fiere dell'apparato fieristico perché vi era stato un contratto d'affitto d'azienda che dava la possibilità a un nuovo soggetto che si chiama Geo S.p.A. – che è partecipata a sua volta da altre società e da persone fisiche, in particolare da una società – e prendeva appunto in gestione tutto quanta l'organizzazione delle prossime fiere con un contratto che dura cinque anni e rinnovabile di altri cinque. A quel punto, contestualmente a questa situazione, Padova Fiere convoca un'assemblea straordinaria dei soci per determinare un aumento di capitale, e fin qua non c'è niente di strano senonché l'aumento di capitale era un atto dovuto ma era un atto dovuto forse anche da parecchio tempo perché è conseguente a delle perdite tali che hanno eroso completamente il capitale sociale previsto per legge. Faccio presente che nel 2014 è stata novellata la quota di capitale sociale destinata alle S.p.A., non è più di € 120.000 oggi è di € 50.000; è stato eroso anche quello, quindi è stato azzerato completamente di capitale sociale di Padova Fiere.

Il Consiglio di amministrazione di Fiera Immobiliare, a seguito appunto a questa chiamata, ha cercato di reperire tutta una serie di informazioni in modo da determinarsi in un senso positivo o in senso negativo relativamente alla richiesta di aumento di capitale. Le informazioni che sono arrivate sono sostanzialmente contenute nella relazione che fa il Consiglio di Amministrazione di Padova Fiere agli azionisti e basta, e sullo stato patrimoniale; cioè scarnissime informazioni che ci facessero capire quali erano le prospettive di proseguire l'attività. Come soci pubblici bisogna valutare che

non ci siano danni erariali nel partecipare ad aumenti di capitale con società che vanno in perdita, ma oggi col decreto legislativo 175/2016 la riforma delle società partecipate – quella che viene così in gergo chiamato “decreto Madia” e in realtà è un Testo Unico ben articolato – oggi addirittura si fare una valutazione prodromica di quello che capiterà alla società prima di conferire denaro come Ente pubblico all'interno della medesima. E allora il primo problema che ci siamo posti in Consiglio di Amministrazione è stato quello di dire “noi siamo abilitati a decidere una cosa del genere?” ho sollevato personalmente un'eccezione che poi è stata accolta da tutto il Consiglio di Amministrazione dicendo “guardate che l'eventuale aumento di capitale che anche noi deliberassimo in sede di Consiglio di Amministrazione ha delle conseguenze indirette nello stato patrimoniale dei soci pubblici che compongono questa società e quindi la prima cosa da fare sarebbe di capire intanto se i soci sono disponibili a fare questo aumento di capitale, ma soprattutto se gli organi deliberanti a valle dei soci – quindi nel caso del Comune di Padova per esempio il Consiglio Comunale – nel caso della Provincia il Consiglio Provinciale e nel caso della Camera di Commercio gli organi camerali collegiali deputati.

E quindi con quel parere favorevole poi partecipare o meno all'aumento di capitale, e questo è il primo step da superare come problema che chiaramente mal collima con la velocità è l'urgenza che aveva Padova Fiere S.p.A. di determinare questo aumento di capitale. Faccio presente che la cosa era già stata presentata ai primi di ottobre e poi l'assemblea è stata rinviata perché il notaio si era in qualche modo rifiutato di avallare il verbale di assemblea straordinaria perché la situazione patrimoniale aggiornata al 31 agosto 2016 era ritenuta troppo anteriore nel tempo rispetto a quello che era il verbale di assemblea; poi è stato cambiato anche il notaio e con questo in qualche modo hanno risolto e superato il problema, credo - perché ho visto che poi invece la situazione patrimoniale aggiornata al 31.8.2016 andava bene – era una delle richieste che come Consiglio di Amministrazione avevamo fatto a Padova Fiere, cioè dateci una situazione patrimoniale posteriore al 31.8.2016 perché siamo a dicembre o a fine praticamente novembre ed voi mi parlate di una situazione patrimoniale al 31 agosto. Questo perché ci serviva per capire quali erano le prospettive future di questo aumento di capitale. In realtà l'aumento di capitale di 1 milione, qualora anche avvenisse e fosse stato fatto con le percentuali di € 200.000 per la quota di soci pubblici e con quella di 800 per la soglia del socio privato, sarebbe durato lo spazio del tempo in cui sto parlando io, perché poi le perdite conseguenti che ci sono - e sono acclerate anche al Collegio Sindacale - avrebbe eroso completamente anche questo aumento di capitale. Ecco che allora il decreto Madia ci impedisce sostanzialmente di poter conferire denaro all'interno di questa società perché sappiamo già che nel prossimo – proprio per quello che dice la relazione del Consiglio di Amministrazione che prevede utili forse dal 2018, in maniera molto risicata di circa € 120.000 – e si collega alla ristrutturazione dell'azienda, la collega alla vittoria del contenzioso che hanno – che io non sono in grado di conoscere perché nessuno lo conosce, non abbiamo pareri legali; loro hanno tutta una serie di contenziosi perché gli sarebbero state rubate delle fiere per sviamento di clientela, per violazione del patto di non concorrenza, fanno la situazione patrimoniale con le perdite complessivamente superiori ai 5 milioni e poi il Consiglio di Amministrazione di Padova Fiere così laconicamente verbalizza: “tale situazione ha determinato il verificarsi dei presupposti di cui all'articolo 2447 Codice Civile” che è quell'articolo specifico che stabilisce che, quando le perdite superano di un terzo quello che è il capitale sociale, questo – nella soglia legale - va immediatamente ricostituito. Se il Consiglio di Amministrazione non convoca l'Assemblea soci, lo può fare direttamente il Collegio Sindacale o l'organo di sorveglianza tipico delle società. Il Consiglio di Amministrazione – in quanto il patrimonio netto è diventato negativo – “il Consiglio di Amministrazione evidenzia che questa situazione è essenzialmente dovuta alle seguenti circostanze: una visibilità tardiva nel percorso di commercializzazione dei saloni; un mercato italiano ed una situazione economica difficili – devo dire,

non credo sia una questione del 2015 o del 2016, penso sia abbastanza diffusa – una pressione concorrenziale molto forte di grandi quartieri fieristici sui nostri saloni più redditizi”. Insomma tutti quanti abbiamo letto che alcune fiere si sono addirittura unite, per esempio Vicenza con Rimini, Verona addirittura sta andando bene, probabilmente bisognerebbe investire in maniera un po' più massiva da parte del socio privato in quello che è la gestione delle fiere; ma insomma intendo dire: ognuno fa il suo lavoro al meglio, credo “e poi una società isolata rispetto ai suoi partner economici e istituzionali. Nel corso degli ultimi anni Padova Fiere è stata isolata dai partner territoriali, dalle associazioni e dalle Istituzioni. Un importante lavoro per ricucire e riallacciare i rapporti è stato intrapreso negli ultimi mesi con il risultato di aver recuperato credibilità, supporto e collaborazione da parte della Città e delle principali Istituzioni. La società ha dovuto anche far fronte a molti contenziosi per difendere i propri diritti e il proprio patrimonio fieristico”, queste le cause individuate dal Consiglio di Amministrazione della crisi che ha comportato le perdite e l'azzeramento completo del capitale sociale.

Prospettive future: “Padova Fiere Spa ha firmato un contratto di affitto di azienda con la società Geo S.p.A. con decorrenza 1.9.2016 il quale garantisce una redditività positiva sugli anni futuri”. Ricordiamo inoltre “che Padova Fiere S.p.A. ha in particolare avviato un contenzioso diretto a ottenere il pagamento di una indennità per sottrazioni di dati segreti e *Expobici* valutata circa 7 milioni di euro; indennità per concorrenza sleale valutata circa 16 milioni di euro”. Sotto, un riassunto delle ipotesi del business Plan 2016-2021 in cui sostanzialmente il risanamento o l'ipotesi di ristrutturazione oggi richiesta da decreto legislativo 175/2016 per poter aumentare il capitale sociale, come dice lo stesso collegio sindacale di Padova Fiere si risolve nella vittoria di questi contenziosi legali.

Vorrei avere anch'io la certezza che hanno questi signori nella loro relazione come Consigliere di Amministrazione di poter vincere le cause ma soprattutto di vincerle velocemente, di vincere con una sentenza passata in giudicato – perché poi se anche fossero vittoriosi in primo grado non è detto che lo sarebbero poi in appello e non è detto che la sentenza sarebbe o potrebbe essere immediatamente esecutiva – di fronte a questi dati, viene richiesto al Consiglio di Amministrazione di Fiera Immobiliare di chiedere ai soci di partecipare ad un aumento di capitale – soci pubblici con denaro pubblico – pari a 200.000; il Consiglio di Amministrazione ha convocato – come posso dire – ha informato i soci pubblici, ha partecipato all'assemblea di aumento del capitale del 18 novembre esplicitando tutta una serie di richieste che avevamo fatto e sul quale non abbiamo avuto risposta, il trattamento –vi posso assicurare dalla lettura del verbale – per quanto edulcorato da parte del socio privato nei confronti del socio pubblico è sempre al limite dell'educazione - perché il socio pubblico è quasi valutato come una sorta di disturbo all'interno dell'attività della società che chiede delle cose insomma che non dovrebbe neppure chiedere e comunque quello che ti abbiamo dato e tanto basta – e poi l'assemblea dei soci che in realtà aveva anche l'informativa del Consiglio di Amministrazione che ha chiesto un parere legale per l'avvio di un'azione di responsabilità ex articolo 2497 del Codice Civile nei confronti del socio dominante GL Events – perché a 'sto punto qua delle perdite di Padova Fiere qualcuno sarà chiamato credo a rispondere o magari saranno come posso dire assolutamente indenni da circostanze negative – però di fronte a questa situazione credo che i soci pubblici si siano determinati correttamente nell'acquisire una sola azione che serve per restare all'interno della compagine sociale di Padova Fiere e poter esercitare le azioni a tutela del patrimonio sociale che è stato depauperato; tra l'altro la proposta – come posso dire - dell'acquisto dell'unica azione, perché sul punto vi sono orientamenti anche contrastanti: c'è anche chi dice che non serve essere soci per poter esercitare l'azione di responsabilità se lo sei stato – come posso dire – fino a poco tempo fa; è un'azione complessa che si poteva far partire anche un po' prima, ma ogni società soprattutto quando ha dei soci pubblici, ha dei tempi di elaborazione forse un po' troppo lunghi, bisognerebbe

snellirli –ma questa è una mia valutazione personale che vale quello che vale – il punto è che poi alla fine si è determinato solo di acquisire questa azione e secondo me lo si è fatto in maniera prudentiale e corretta perché non vi è – come posso dire – nessuna altra forma di possibilità di avere informazioni che facessero impegnare questo Consiglio nel deliberare in maniera positiva o negativa un aumento di capitale fino a € 200.000, perché le informazioni non ci sono.

Termino la mia relazione dicendo a questo Consiglio, rilevando questi aspetti: non solo non ci sono le informazioni ma girano soprattutto informazioni di natura fuorviante; si legge sulla stampa di soggetti che hanno in affitto un'azienda – e non ce l'hanno neanche, non è neppure loro – che minacciano azioni legali perché non è stato fatto un aumento di capitale o che minacciano di andarsene; ma in realtà l'unica possibilità di recedere dal contratto non ce l'hanno loro, ce l'ha Padova Fiere. Quindi bisognerebbe avere un approccio come posso dire, io credo e auspico che bisognerebbe avere un approccio un po' più serio e istituzionale nei confronti di quello che è il quartiere fieristico di Padova; perché al di là del “me ne vado, sbatto la porta, ha messo i soldi, mi arrabbio, vi faccio causa” non ho ancora potuto vedere un piano industriale degno di tal nome che mi faccia capire come faranno a pagarci l'affitto, perché poi Fiera Immobiliare purtroppo vive dell'affitto dei padiglioni fieristici; e con questo affitto dei padiglioni fieristici si pagano i mutui pregressi e sono mutui molto importanti, molto gravosi e in c'è la – come posso dire - il progetto del Centro Congressi con tutte le sue difficoltà e i suoi imprevisti, non ultimo quello ravvisato relativamente al reperimento di materiale che va ampiamente analizzato e che rallenterà in questo momento il proseguo dei lavori.

In questo contesto, siamo stati chiamati a deliberare un aumento del capitale sociale. La perdita eventuale di quello che non compra il socio pubblico di quel 20% è prelazionabile dal socio privato; la perdita del 20% di Padova Fiere oggi, con le perdite che ci sono, è la perdita di un capitale di debito; non è una perdita, non ci sono asset positivi; non si può mettere come asset positivo una Fiera – e parlo per esempio di quella famosa sulle auto e moto d'epoca – che in realtà non è un asset preciso di Padova Fiere ma addirittura ogni anno viene in qualche modo minacciato di spostarlo da una parte all'altra; non è un valore della società quello. Questa è la situazione se qualcuno di voi ha domande o richieste di chiarimenti ben volentieri sono a disposizione, grazie.

RECALDIN ANDREA – Consigliere Provinciale

Il mio intervento voleva essere precedente al voto – sulla questione dell'Ospedale e quindi non già soltanto per questo tipo di delibera, per rimarcare come anche sulla delibera dell'ospedale è stato fatto un atto che non ha nessun tipo di valore e, come sapete voi, la Regione del Veneto ha deliberato in data del 25 novembre una delibera che è completamente diversa da quella che è stata assunta da questo Consiglio Provinciale. Per cui, da questo punto di vista, ci tenevamo che fosse agli atti di questo verbale il fatto che la Provincia ha deliberato un testo che non ha nessun tipo di valore. Detto ciò, alcune domande e poi entreremo nel merito di questa altra delibera altrettanto complessa: mi pare di capire che qui si sostenga fondamentalmente che il non investimento dei soci pubblici Camera di Commercio e Provincia di Padova su questo asse viene fatto per una questione di tipo legislativo. Si mantiene questa piccola quota dell'1% per un'azione per riservarsi la possibilità di un'azione legale nei confronti di chi ha gestito in questi ultimi anni la Fiera portandola alla situazione che noi tutti conosciamo. Mi par di capire che, sinteticamente, si possa riassumere in questo contesto siamo quello che lei ha sostenuto fino adesso, rimarcando altresì che mancherebbe un Piano industriale in grado di poter rilanciare la Fiera stessa. Volevo quindi da parte sua una maggiore spiegazione di questa possibilità di questa azione legale, di questa azione.

ZIN ENRICO ALFONSO MICHELE – Componente del Consiglio di Amministrazione di Fiera Immobiliare S.p.A.

Relativamente all'azione diventa obbligatoria l'azione legale nel momento in cui le perdite che stava già subendo anche l'anno scorso Padova Fiere hanno una conseguenza diretta anche nel Bilancio di Fiera Immobiliare e quindi sostanzialmente, non avendo tutta una serie di informazioni che abbiamo più volte richiesto anche per iscritto – perché il Presidente Pellizzari lo cita anche nel verbale di partecipazione all'Assemblea soci del 18 novembre - e non riuscendo ad avere queste informazioni noi non siamo in grado di conoscere e comprendere o fare una valutazione, anche superficiale, di quelle che sono le prospettive future della gestione Padova Fiere; ancor meno della gestione derivante dall'affitto di ramo d'azienda, perché lì addirittura noi non abbiamo nessuna comunicazione ufficiale, nessuna presentazione di un piano sottostante che ci dica “queste sono le iniziative che vogliamo fare e abbiamo questi contatti, abbiamo questi contratti”. Nulla, noi sappiamo solo che c'è questo contratto che passa tutta una serie di iniziative alla gestione di Geo S.p.A.. L'azione legale invece va fatta ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile nei confronti del cosiddetto “socio tiranno”: in una partecipazione all'80% di GL Events all'interno della compagine di Padova Fiere S.p.A., è chiaro che il 20% del socio pubblico è sempre destinato a soccombere. Ha questa possibilità però il socio pubblico: qualora ritenga che ci sia tutta una serie di danni, può chiedere un'azione diretta nei confronti del socio che li ha causati. Da questo punto di vista è stato richiesto un parere legale *pro-veritate* che è in corso di redazione da parte del Consiglio di Amministrazione con delibera all'unanimità, siamo attendendo – dovrebbe arrivare credo subito dopo la pausa festiva natalizia – questo parere e sulla scorta del parere ci determineremo in merito all'azione legale. Chiaro che chi sta redigendo il parere ha anche caldeggiato l'ipotesi prudentiale di mantenere una partecipazione all'interno della società nei confronti del quale poi si vuole far partire l'eventuale azione legale proprio per non perdere la possibilità di avere una legittimazione attiva a questo tipo di causa.

FECCHIO MAURO– Consigliere Provinciale

Leggendo anche quello che la stampa riporta su questa vicenda, volevo fare una considerazione di carattere generale: ancora una volta emerge il fallimento anche in questa vicenda della cosiddetta “riforma Renzi-Delrio” sulle Province; ancora una volta siamo di fronte ad un Consiglio Provinciale non legittimato dalla sovranità popolare che prende una serie di decisioni che mi paiono più legate ad aspetti lobbistici di parte che non ad una visione generale delle cose. L'abbiamo già visto sulla questione dell'ospedale, con quel provvedimento emendato che di fatto mentre si dice “va bene Padova est” in realtà con tutti quegli emendamenti si va esattamente nella direzione opposta e lo vediamo anche in questa vicenda, dove al di là degli aspetti strettamente tecnico-giuridici – alla fine poi stiamo parlando anche di cifre che sostanzialmente insomma non mi pare poi siano così rilevanti nella questione essenziale appunto che è stata posta; per cui io credo che anche in questa fase una maggiore riflessione, un maggiore coinvolgimento di tutte le parti interessate forse avrebbe portato ecco a degli atteggiamenti migliori. Io ho l'impressione che ancora una volta qui prevalgano delle considerazioni che si possono tranquillamente fare, tanto oramai non si risponde più assolutamente ai cittadini ma si risponde in una logica deviata – lo si vede anche in questa Maggioranza dove ci sono Consiglieri che vanno e vengono – si risponde a una logica deviata di interessi contrapposti; per cui, per quanto ci riguarda, mi associo a quella che poi sarà l'intervento del Consigliere Recalchin relativamente alla nostra contrarietà rispetto a quanto è stato prospettato e spiegato dal Sindaco Zin.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

Io vorrei ricordare a questo Consiglio Provinciale un dato: siccome nel suo passaggio ritiene che in questa vicenda di Padova Fiere S.p.A. – ma di fatto per Fiera Immobiliare S.p.A. indirettamente – dagli atti emerge che, differentemente dalla Camera di Commercio e dal Comune di Padova, nel 2012 in quell'accordo quadro, dove di fatto sono parte integrante all'interno dello stesso accordo

quadro l'aumento di capitale in Fiera Immobiliare S.p.A. per la quale si manifesta la volontà di finanziare il nuovo Centro congressi e contestualmente si dà in affitto a Padova Fiere S.p.A. – la quale è rappresentata contestualmente da GL Events per l'80% e 20% da Fiera Immobiliare – in quell'accordo quadro la Provincia non solo non ha aderito all'aumento di capitale che sostanzialmente era sottostante quindi al finanziamento del Centro Congressi – e quindi a questa nuova operazione con un nuovo gestore – ma Consigliere Fecchio, glielo voglio ricordare perché allora lei era Assessore Provinciale, e un Assessore Provinciale non può dimenticare che il Consiglio Provinciale – in questo caso direttamente eletto dai cittadini – non ha mai deliberato l'adesione e l'autorizzazione a sottoscrivere al Presidente Degani quell'accordo quadro. Infatti, quell'accordo quadro che ha visto, che è sottostante a tutte quelle che sono la nuova gestione di Padova Fiere S.p.A., la eventuale costruzione del Centro congressi con contestuale aumento di capitale che ha visto la diminuzione del capitale sociale della Provincia da quella che era la percentuale al 4,14% - e quindi di fatto l'ha finanziato indirettamente la Provincia. Però non ha mai sottoscritto l'accordo quadro – infatti quell'accordo quadro è privo della firma della Presidente Degani della Provincia; è privo perché il Consiglio Provinciale non l'ha mai autorizzato e non l'ha mai deliberato. Ecco, quindi se c'è forse un organo collegiale o un Ente che sta pagando lo scotto di una gestione – che è compito di chi di dovere verificarne se è stata una bontà oppure una poca bontà quel tipo di operazione e quel tipo di nuova gestione, spetterà a qualcun altro – certamente un dato oggettivo lo si può dire, è che questa Provincia - l'allora Consiglio Provinciale, l'allora Presidente della Provincia - non ha mai sottoscritto; quindi quell'accordo quadro è privo quantomeno di una firma di un socio cioè della Provincia di Padova, almeno priva di un socio. Quindi sinceramente avrei potuto trovare assolutamente interessanti le valutazioni se non fossi stato io a conoscenza e parto dal presupposto che lei Consigliere Fecchio, che è stato Assessore Provinciale, non potesse che esserne molto a conoscenza rispetto che a chiunque altro.

CAMPAGNOLO MASSIMO– Consigliere Provinciale

Sentirmi dire da un ex Assessore Provinciale, eletto dal popolo sovrano giustamente, tanti discorsi, grandi, belli che a me piacciono sentire quando lui percepiva anche € 3.800 – e qua non si prende niente - e quando tu eri con la Degani facevi altre cose, vi siete mai accorti di tutto questo? Per quanto riguarda l'ospedale, tempo addietro avevo fatto una lettera però – e riterrei che comunque la decisione dell'ospedale spettasse al nuovo Consiglio, per quanto mi riguarda; sarebbe stata più consona la cosa – però anche se come ha detto qualcuno oggi che quello che abbiamo approvato non serve a niente, si poteva anche evitare di dire che non è che va a incidere su una cosa che si andrà a fare, si vedrà; se la Regione ha deciso così la Regione si prenderà tutto il carico di 'sto lavoro qua. Per cui non vedo cosa ci sia da dire a quest'altro. Anche sulla Fiera voglio dire, qui ci sarebbero tante cose da dire, la gestione della Provincia di una volta rispetto adesso è cambiata molto, moltissimo; io anzi siccome per me è l'ultimo Consiglio Provinciale – e ringrazio il Presidente, il Vice e tutti i colleghi compresi voi per cui io uscirò da questa scena – però va detto che la Provincia di adesso non è la Provincia di un volta quando c'era una potenza molto più ampia. Quello che ha fatto il Presidente in questi due anni, vorrei sottolineare che forse ha aiutato più lui i piccoli Comuni che voi quando avevate – diciamo così volgarmente – la mucca con il latte. Adesso non c'è latte, però i dati sono quelli, possiamo andarli a vedere, possiamo elencarli. Persino tu Fecchio hai chiesto la sistemazione di un ponte. Chi dice che l'operato della Provincia attuale “non è stata eletta, ha lavorato male” tutte cose non vere. Poi se vogliamo far politica la facciamo, però se dobbiamo dire la verità dobbiamo dire quello che è il dato di fatto che oggi lo si vede sulla carta. Per cui io ti ringrazio Presidente che mi hai accolto ancora due anni fa, io ho lavorato con te e con voi tutti e mi sono trovato bene; posso dire che appoggerò sempre questa lista di Maggioranza. Vi auguro un buon

lavoro, buon anno a tutti e cerchiamo di far politica intelligente, non più demenziale perché veramente la gente è stanca di sentir 'sta cosa qua, il terrorismo e tutta 'sta roba qua è finito, è finita un'era; bisogna cambiare tutto, proprio cambiare sistema. Bisogna ragionare su 'ste cose qua e non dire "voi non siete stati eletti" mi viene da ridere, da uno come te che ti ritengo anche una persona valida, perché sei anche un Sindaco, sai quello che dici; hai fatto l'Assessore Provinciale e vieni qua a dire di quelle stronzate che fanno... Allucinanti. Grazie a tutti e buon anno a tutti.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

Noi siamo tutti Amministratori, siamo Sindaci eletti dal popolo e siamo, secondo la legge, chiamati a indire e concludere le elezioni previste per legge; al Consigliere Fecchio nonché Sindaco gli dico: ma se è talmente poco influente, in un Consiglio Straordinario di urgenza, dove stiamo discutendo di una situazione davvero incredibile, dove sono stati evaporati quasi 5 milioni e rotti di soldi pubblici dei cittadini per la governance di fatto di un privato - perché GL Events è un privato - spiegare ai cittadini che sono stati evaporati oltre 5 milioni di euro di soldi pubblici per una gestione che noi stiamo cercando di capire se vi sono delle responsabilità o meno, e sentirlo fare da una persona che dice che alla fine questo tipo di delibera la devono fare dei Consiglieri Provinciali che sono anche Sindaci, i quali lei ritiene che di fatto non siano chiamati legittimamente a prendersi le responsabilità ma nello stesso tempo anche a dire ciò che pensano, quando lei ritiene che di fatto sia una lezione che non ha nessun valore, la domanda che suscita a una persona come me è: perché lei si è rimesso in lista un'altra volta per le elezioni dell'8 gennaio? Perché lei è la seconda volta che si mette in lista. Io spero che si sia candidato per lavorare per i cittadini; io sto lavorando per i cittadini, io spero che come Sindaco lei sia il Sindaco di tutti nel suo paese. Lei continua a creare difficoltà in un dibattito sereno dove qui seduti ci sono dei Sindaci. Io so che, ricordo a tutti che i Sindaci sono i Sindaci di tutti; magari un Consigliere nel proprio Consiglio Comunale può avere anche un mandato di una parte della propria cittadinanza, mentre il Sindaco si ritiene che sia il Sindaco di tutti e quando siamo Sindaci di tutti in teoria questo Collegio Provinciale dovrebbe avere questo comportamento; lei continua ad avere un comportamento che è più politico e meno da Sindaco, però non spetta a me giudicare. Questo dispositivo prevede come la norma e la legge non solo che ci obbliga la delibera di fare questa adesione, di autorizzare questa adesione e questa delibera sarà, con contestuali relazioni e pareri e verbale, trasmessa all'Antitrust e alla Corte dei Conti, tanto per essere chiari; perché questa è la legge che lo impone, che per aumenti di capitale nelle partecipate sia obbligatorio trasmettere alla Corte dei Conti e all'Antitrust. La stessa legge impone che venga pubblicata per dare modo a chiunque di potersi opporre o fare delle considerazioni o trasmettere delle considerazioni, dei relazioni o dei fatti conosciuti. La legge prevede anche una parte antecedente alla delibera e quindi la parte ante è questa, la parte post è che tutto ciò poi verrà trasmessa alla Corte dei Conti come previsto per legge. Quindi se qualcuno aveva qualche dubbio o qualche timore o che ritenesse che sia doveroso o necessario o auspicabile che la Corte dei Conti e l'Antitrust ne fosse a conoscenza, stia tranquillo perché di fatto lo prevede la legge. Noi con questa delibera, questo aumento di 0,28 centesimi ci obbliga a trasmetterlo alla Corte dei Conti. Forse questo tipo di considerazioni sarebbero state interessanti se fossero state fatte qualche anno fa mentre oggi possiamo solo a) acclarare che abbiamo perso 5 milioni e oltre di soldi pubblici in Padova Fiere S.p.A., e qui si chiede ancora una volta con i soldi pubblici di intervenire per una gestione che prevalentemente è stata di carattere privato. Tutto il resto lascio a ogni Sindaco, ha avuto ogni Sindaco la possibilità di fare – anche Consigliere Provinciale in questo consesso – le proprie considerazioni e credo che questo sia un ulteriore tassello che questa nuova Provincia si accinge ad affrontare e si accinge ad affrontare in modo serio, conforme alla legge, con attenzione facendo tutti i passaggi necessari e chiedendo anche uno sforzo al 28 dicembre di un Consiglio straordinario per

dare seguito al rispetto della normativa in quanto il termine ultimo per l'adesione è domani, cioè 29 dicembre. Quindi anche il giorno che è stato convocato, è stato convocato a tempi di record e con carattere di urgenza per questo motivo.

FECCHIO MAURO– Consigliere Provinciale

Francamente rimango colpito del fatto che ogniqualvolta i Consiglieri di Minoranza o di Opposizione pongono delle questioni che non necessariamente vanno nella stessa direzione del Presidente e del Gruppo che lo sostiene a giorni alternati, scattano queste reazioni emotive che francamente mi lasciano perplesso. Allora il tema che il sottoscritto è stato Assessore Provinciale all'Ambiente, prima ancora lo è stato allo Sport e alla Pubblica Istruzione e alla Protezione Civile, lo sono stato in un quadro politico dove i partiti si presentavano, i cittadini votavano e la Giunta veniva composta in base a determinati equilibri. Sono stato eletto due volte Consigliere Provinciale, primo nella Lista dove mi ero presentato e per due volte il Presidente Casarin prima e il Presidente Degani poi mi hanno nominato Assessore. La Giunta è un organo tecnico che risponde al Presidente e quindi io rispondo delle cose che in dieci anni ho fatto. Come Assessore all'Ambiente ritengo di avere portato in questo Consiglio, quando c'era un Consiglio, dei provvedimenti che sono stati addirittura votati all'unanimità – come il Piano rifiuti. Abbiamo gestito la questione delle cementerie, non sono andato sul giornale a dichiarare che non conosco la materia e ho fatto la mia parte. Se c'è qualcosa relativamente agli atti di indirizzo come Assessore Provinciale io sono qui e ne rispondo. Se aveste trovato qualcosa di trascendentale, probabilmente visto il clima intimidatorio probabilmente non so cosa avreste inventato; però questi sono i fatti. Chieda alla Presidente Degani che era stata eletta dai cittadini di tutte le altre cose; io rispondo di quello che a livello di Giunta, un Assessore fa. Quello che non ha deciso il Consiglio, quello che non ha deciso la Presidente, il Consiglio precedente e la Presidente che credo sia una di quelle che ha sostenuto lei, saprà darle tutte le risposte del caso. Io pongo, diventa anche difficile confrontarsi con Campagnolo perché ogni qualvolta che il sottoscritto richiama un principio generale – che peraltro è stato recepito dal 60% degli italiani che hanno votato no al referendum - all'interno di quella sciagurata proposta di riforma costituzionale c'era anche l'abolizione delle Province. Il 60% degli italiani ha detto di no, quindi fattene una ragione, fattene una ragione. Siamo di fronte ad un contesto normativo che mette le Province in situazione di non avere una legittimità popolare ma soprattutto le mette in condizione di non avere quelle risorse che le consentirebbero di poter gestire quelle cinque funzioni che la legge ancora ha; l'ho sempre, l'abbiamo sempre riconosciuto questo anche durante l'approvazione dei Bilanci abbiamo fatto notare che da un certo punto di vista non si può amministrare una provincia con 37 milioni di risorse che vengono portate via. Se in questo contesto stiamo parlando di un'attività economica fondamentale per la città di Padova, ci sono tutta una serie di dubbi, il mio atteggiamento è quello di dire: "attenzione, non anteponiamo questioni che possono essere anche dal punto di vista giuridico, avere i loro fondamenti ma che poi in realtà non vanno a sentire tutte le esigenze della città" che mi pare non ci sia in questa Città un accordo unanime su questo. Ecco perché ho fatto quel tipo di ragionamento sulla sovranità, non tanto per delegittimare.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

Io voglio solo ricordare due cose, perché è importante che questa Città abbia la giusta informazione e la giusta informazione esce da queste porte e speriamo possa essere amplificata dai media in modo corretto, non per colpa dei media ma molto spesso per colpa di chi ne è la fonte - e saremmo noi – Consigliere Fecchio: io ribadisco che alla l'ex Presidente Degani, all'ex Giunta, all'ex Consigliere Provinciale non ho nulla da chiedere. Lei ha fatto delle affermazioni nel primo intervento per le quali io le ho fatto notare che lei dovrebbe essere stato a conoscenza, perché parte

dell'organo esecutivo nonché Consigliere Provinciale eletto nei passati due mandati, del fatto che la Provincia di Padova non ha mai deliberato né la sottoscrizione né l'adesione all'accordo quadro che è stato il documento e il punto di attivazione, di innesco di quelli che sono oggi l'ampliamento del Centro congressi e della nuova gestione di Padova Fiere S.p.A. con i francesi, cioè GL Events per l'80%. Quello è l'atto per cui è nata questa nuova gestione che oggi ha € 5.865.000 di soldi pubblici che ad oggi sono stati perduti – questo, e se c'è un Collegio, un Consiglio Provinciale che non ha aderito e non ha autorizzato e non ha neanche mai portato all'ordine del giorno per la sua delibera è stato il Consiglio Provinciale dove lei era Assessore. Io le ho solo fatto notare che lei si è dimenticato, facendo degli interventi nel primo intervento suo con delle riflessioni che erano esattamente il contrario di ciò che lei, come membro esecutivo di quella Giunta oltre di quel Consiglio Provinciale – addirittura due Consigli Provinciali – aveva vissuto diversamente probabilmente da tutti coloro che sono stati seduti qua oggi. Lei è l'unico. Questo è quello che ho detto prima, perché dall'accordo quadro manca una firma, almeno una firma. Poi il fatto che se *ne servisse* o no non spetta a me deciderlo, ma manca almeno di una firma: quella del Presidente della Provincia Barbara Degani in quanto il Consiglio Provinciale non l'ha mai deliberato, tant'è che la ricapitalizzazione e l'aumento di capitale la Provincia non l'ha fatto. Quindi non ho niente da chiedere al Consiglio Provinciale e neanche all'ex Presidente, perché di fatto la scelta della Provincia dove lei era Assessore era quella di non aderire a questo tipo di gestione e a questo tipo di soluzione. Quindi scusi ma era una precisazione di informativa che lei evidentemente si è dimenticato. Voglio anche aggiungere che a me non piace questo clima; Consigliere Fecchio e Consigliere Campagnolo non mi piace, qui non ci sono Maggioranze, lo dico per quanto mi riguarda; ho sentito il Consigliere Campagnolo l'ultima volta dire “qui non ci sono Maggioranze, ci sono Amministratori che lavorano per i cittadini” e sono sicuro che non ha cambiato idea perché questa storia delle Maggioranze e Minoranze l'avete inventata voi, l'avete inventata voi – in particolare dico voi dei Consiglieri Provinciali che hanno nome e cognome, due oggi siete qui e lei Consigliere Fecchio e lei Consigliere Recaldin, un tempo c'era il Consigliere Mazzetto, un tempo c'era il Consigliere Zanon, un tempo c'era qualcun altro ancora, Bianzale; l'avete deciso voi ma solo perché voi avete deciso di non lavorare per i servizi ai cittadini. Confermo che il Consigliere Fecchio, in modo molto onesto, ha sempre nelle sue dichiarazioni di Bilancio ritenuto che il cofinanziamento allo Stato di 37 milioni del Bilancio fossero risorse che non fossero giusti in quanto toglievano risorse per dare servizi e infrastrutture al territorio. Va precisato però che, mentre la maggioranza di questo Consiglio Provinciale di Sindaci ha votato per dar seguito a fornire i servizi approvando il bilancio, lei Consigliere Fecchio no e questa è la profonda differenza di chi vuole dare il servizio alla cittadinanza e chi invece fa politica. Lei qui dentro non ha fatto il Sindaco ma ha fatto politica.

LAZZARIN ANNA– Consigliere Provinciale

Volevo Presidente fare tre considerazioni: la prima sul punto all'ordine del giorno che stiamo affrontando, cioè la ricapitalizzazione di Fiera Immobiliare; ringrazio l'Avv. Zin. Cioè stiamo litigando e discutendo su una ricapitalizzazione simbolica che credo sia giusta e legittima da fare quindi preannuncio il mio voto favorevole. Secondo intervento: ho con molta passione letto nel sito della Regione Veneto c'è un link, si chiama “Ospedale di Padova” dove ci sono tutti gli atti dal 2002 ad oggi. Dico questa data perché è dal 2002 che si va avanti con 'sta storia, è dal 2006 – e questa è una relazione che c'è sul sito della Regione - che si va avanti con 'sta storia, sono cambiati Presidenti della Regione – perché ha cominciato Galan – sono cambiati i Presidenti della Provincia, sono cambiati Sindaci di Padova, sono cambiati Direttori generali dell'Usl, sono cambiati rettori, è cambiato il mondo, siamo a 11 anni di distanza e l'ospedale non è stato fatto. Detto questo, io spero che venga fatto questa volta, sono un po' contraria all'area l'ho detto più volte, però a questo punto

visto che io sono metà padovana e metà veggianese, per noi padovani l'ospedale è la nostra vita, è la nostra cultura; io poi ho studiato in questa Università dove la scuola di Medicina patavina è proprio un vanto, e sapere che ci vogliono 12-13-14 anni perché la politica si metta d'accordo per un'opera così strategica, vi assicuro che in questo periodo che ho letto – e vi invito a farlo – la storia di tutti i verbali di queste sedute dell'ospedale con la successione di tutte le persone che ho detto c'è da piangere; mi sono vergognata di fare politica. Finalmente abbiamo preso una decisione con tanti mal di pancia, speriamo vada fatta. Quindi il motivo per cui prima ho votato a favore - anche se qualcuno dice che è un atto inutile - credo che invece sia importante che il Consiglio Provinciale si esprima. Ultima cosa che volevo dire, io ho votato “no” al referendum del 4 dicembre, ho votato no: fiera e orgogliosa di aver votato “no” perché ritengo che questa riforma sia una riforma sbagliata. Però sono qui, ho cambiato casacca durante i miei due anni – e lo sapete – ma intanto in Parlamento lo fanno tutti e quindi se lo faccio io non ha neanche fatto scalpore – anche perché non ho portato soldi, visto che ho cambiato casacca per lavorare, per correre in giro per la Provincia a spese personali. Ho fatto i conti che fare il Consigliere Provinciale delegato mi è costato circa di risorse proprie sui 4-500 euro al mese, risorse mie personali. L'ho fatto con passione perché ritenevo giusto in questa Provincia di secondo livello che chi aveva avuto un mandato di secondo livello – perché non siamo stati eletti dal popolo – potesse mettersi a disposizione di un Ente in difficoltà e lo dico con orgoglio, perché ritengo di aver fatto un buon lavoro anche se è durato solo un anno – e lo dimostrano i tanti presidi che quando ho detto che non mi sarei ricandidata hanno appreso questa notizia con grande dispiacere – però la legge c'è e finché c'è va rispettata; quindi posso criticarla ma finché c'è la rispetto. Se non la condivido posso al limite non ricandidarmi, come ho fatto io. Lei si è ricandidato, quindi la sua azione è molto contraddittoria. Detto questo Presidente la ringrazio per questo anno che mi ha fatto passare dove mi ha dato anche fiducia e continuerò a fare la mia battaglia perché questa Provincia torni a essere la Provincia che merita di essere – quindi ribadisco il motivo per cui ho votato “no” - però finché questa Provincia è così la rispetterò e la appoggerò.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

A voi devo fare un ringraziamento e dirlo con molta forza: non è facile, interessa a pochi perché interessano altre cose; noi abbiamo timore anche delle volte a dirlo perché quando – almeno quello che mi è capitato a me da quando ho preso la carica di Presidente mi avete incaricato di gestire questa Provincia insieme a tutti voi – quando a una persona, un cittadino gli si dice che esiste qualcuno che lavora gratuitamente, che si paga l'assicurazione e non ha rimborsi, non ha emolumento, non ha nulla, ha solo responsabilità; chiamato a farlo tra l'altro con poche risorse e con provvedimenti che non fanno felici né i collaboratori dipendenti della Provincia, non fanno felice magari a certi consessi - perché di fatto le norme sono anni dove le norme sono molto precise e puntuali – e quindi provvedimenti che magari non fanno piacere a qualcuno bisogna attuarli; ecco tutto questo alla fine scatta in un normale cittadino ma non è possibile: o sono matti o qualcosa non si spiega. No, la risposta – almeno per quello che io posso dire di me ma di tutte le persone che ho conosciuto e gli amministratori che ho conosciuto – è che esistono ancora delle persone che hanno passione e amore per il proprio territorio e ci mettono del proprio perché ci tengono e provano a dare un contributo per il presente e un futuro migliore; esistono, sono qui, ce ne sono tantissimi, lo fanno tutti i Sindaci, Amministratori, Consiglieri Comunali nel nostro territorio – almeno per la Provincia di Padova sono sicuro – e quindi il ringraziamento va a voi. Voglio anche sottolineare un aspetto sulla questione del documento, gli emendamenti portati sull'ospedale; e che non è di poco conto per chi ascolta: dentro a quel testo che abbiamo approvato – utile o non utile noi siamo chiamati a fare il nostro dovere – vi è l'impegno a consegnare entro il 31 marzo 2017 le aree; e non è un aspetto di poco conto e lo voglio sottolineare perché, per chi come la Consiglieria e Sindaco Lazzarin ha letto i

verbali non solo passati ma anche degli ultimi due anni, i verbali dove Andrea Recaldin che in qualcuno di essi ha anche partecipato personalmente - come penso Capufficio Gabinetto del Sindaco di Padova, a Palazzo Balbi; quindi lui è al corrente di quanto è avvenuto in quelle sedi – una delle motivazioni principali per cui l'attivazione della progettazione e del procedimento del nuovo ospedale; il dottor Flor oggi quale Direttore della Stazione Appaltante che la Giunta Regionale Veneto ha attribuito il ruolo di Stazione Appaltante al nuovo ospedale e nuovo Polo della salute, ha sempre dichiarato che non si sarebbe mosso –e questo è avvenuto anche credo negli incontri del Tavolo tecnico – ha sempre ritenuto che non ci sarebbe stato nessun provvedimento di attivazione della progettazione e nemmeno dell'iter procedurale fintanto che non avesse ricevuto in disponibilità e in proprietà le aree. L'emendamento che porta all'interno questo documento, che prevede che entro il 31 marzo 2017 ci siano disponibili in possesso e in proprietà le aree alla Regione e quindi all'Azienda Ospedaliera, è l'innescio oggettivo per far partire il nuovo ospedale. Questo è il valore e questo non è da poco, perché questo Consiglio Provinciale ha licenziato un documento dove dice che al primo del mese di aprile vi sia la possibilità per il dottor Flor di attivare la progettazione, finanziare la progettazione e trovare le coperture per il nuovo ospedale di Padova che i padovani attendono. Aggiungo che non è di poco conto, che lo stesso il fatto di avere le aree – e gratuite – sono l'elemento per cui è stata scelta le aree di Padova Est; questo è negli atti. il fatto che siano disponibili subito e siano gratuite è un elemento per cui è stato individuato da parte dell'Azienda ospedaliera l'ambito di Padova Est.

Io personalmente come rappresentante delle soluzioni che ci sono state prospettate: l'Aeroporto Allegri e Padova Est e Padova Ovest in ordine poi alla fine l'Aeroporto Allegri e Padova Est – o Padova Est o Allegri non cambia – è stata l'Azienda Ospedaliera individuata nell'aprile di quest'anno – credo due se non sbaglio 3-4, non mi ricordo aprile 2016 – a Palazzo Balbi in sede di Comitato di coordinamento l'Azienda Ospedaliera ha dichiarato "Padova Est diciamo il sito più ideale in quanto ha le aree disponibili subito e gratuite"; sottolineo che l'Allegri ho portato agli atti della Regione Veneto di tutte le Parti a quel tavolo che la disponibilità da parte sia dell'allora Ministro Pinotti che del Ministro Delrio, la disponibilità a cedere le aree dell'aeroporto Allegri e con tanto di comunicazione ufficiale protocollate presso gli Enti anche per l'Allegri. Ma la disponibilità da dare immediata è stato l'elemento per cui l'Azienda ospedaliera – e gratuita – ha optato per Padova Est. Bene, siano trasferite immediatamente le aree entro al massimo il 31 marzo 2017. Questa è concretezza, perché sennò non possiamo fare delle scelte sulla base di elementi che poi non trovano riscontri nella realtà. Questo Consiglio Provinciale licenzia questo testo che porta a questo nuovo elemento oggettivo, concreto per far attivare immediatamente la Regione per l'iter procedurale per la costruzione del nuovo ospedale e per la stessa copertura finanziaria.

RECALDIN ANDREA– Consigliere Provinciale

Prima di tutto mi vedo costretto a prendere una posizione forte in difesa del Consigliere Fecchio ma non già in quanto mio collega, quanto perché non riesco a capire – se non per il fatto che sia una volontà chiara di annacquare diciamo così le acque, distogliere l'attenzione - per quale ragione un amministratore, Consigliere Provinciale nel dicembre 2016 su un punto come quello di Padova Fiera Immobiliare e della caotica situazione ad essa legata gli debbano essere imputate alcune scelte politiche fatte da un ex Presidente della Provincia che oggi invece sostiene a piene mani questo Consiglio Provinciale.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

Sono obbligato a bloccare, chiedo scusa; io ripeto: non si possono dire menzogne. L'ex Presidente della Provincia e Consigliere Provinciale non è mai stato chiamato e non ha mai deliberato nulla

quindi che scelte ha fatto se non quella di non fare niente? No, bisogna che ci spieghiamo perché se giocate con le parole, io ho detto e lo ripeto, ho fatto osservare perché so che è un punto dolente che questa Provincia non ha mai deliberato l'adesione e l'aumento di capitale sociale a Fiera Immobiliare S.p.A. per cui poi la stessa avrebbe affittato i capannoni a Padova Fiere S.p.A. in un accordo di gestione e costruzione del nuovo Centro congressi. Questo Consiglio è l'unico Ente socio che non ha mai deliberato nulla, ma non l'ha neanche portato all'ordine del giorno. Quindi è inutile che state a girare le carte, io ho solo fatto notare che il Consigliere Provinciale Fecchio ha fatto un intervento che non trovava riscontro con il suo passato, perché doveva sapere benissimo. Consigliere Provinciale, ma la verità è negli atti e quindi il suo intervento era fuori luogo. Dispiace che ti fa male ma tu devi stare attento a fare il Sindaco e non politica qua dentro. Tu sei chiamato a fare il Sindaco, Amministratore e chiedo al Consigliere Recaldin di non fare politica cercando di far passare un messaggio sbagliato, perché io ho dichiarato che il Consigliere Provinciale Fecchio ha fatto un'affermazione nel suo primo intervento che non trovava nessun riscontro rispetto al fatto che l'unico socio che non ha mai deliberato né l'adesione al Centro congressi né la gestione di Padova Fiere con i francesi è stata la Provincia di Padova. Io non c'ero, nessuno qua dentro credo di poter ricordare ci fosse, ad eccezione di una persona: il Consigliere Mauro Fecchio.

RECALDIN ANDREA– Consigliere Provinciale

Il tono di questi interventi e il fatto che lei mi abbia interrotto a questa mia precisazione fa capire bene quale sia l'importanza di questo punto ma anche il fatto che non si riesce proprio a capire per quale motivo il Consigliere Fecchio doveva essere qui a distanza di 4-5 anni a giustificare alcune scelte di cui non può essere sicuramente chiamato in causa. Questo dispiace perché questo determina una evidente, chiara presa di posizione politica, quello che lei sostiene non dovremo fare qui dentro ma che invece è assolutamente legittima, una posizione politica su un punto piuttosto che un altro: l'ospedale o diciamo così Padova Fiere Immobiliare. E per quanto riguarda - mi riallaccio all'intervento del Consigliere Lazzarin - quando lei diceva che nel sito della Regione si vede appunto la lunga storia che l'ospedale di Padova ha, più che decennale; Consigliere lei dovrebbe però aver visto che quest'oggi, con la delibera del Consiglio Provinciale, al netto del fatto che non ha nessun valore - perché è stato un testo emendato in maniera unilaterale senza aver sentito gli altri Enti - con questa delibera la Provincia ha allungato di altri sei mesi questo ultradecennale tempo nel quale l'ospedale non viene fatto. Sì certo, ma nel momento in cui si dà mandato al Presidente della Provincia di sottoscrivere l'accordo - comunque si voglia chiamare - solo dopo che sarà diciamo così, solo dopo che si sarà insediato un Consiglio Comunale democraticamente eletto, significa togliere ipoteticamente la possibilità per il Commissario Prefettizio di poterlo fare domani mattina. Questo è il punto chiave di questa delibera, e questo allungo di sei mesi di questa responsabilità politica se ne deve assumere chiaramente questa Maggioranza. Voglio sottolinearlo in maniera molto chiara: dobbiamo parlare di Maggioranza perché lei stessa Consigliere lo ha detto prima: parlando di cambio di casacca, dal momento in cui si fa un cambio di casata - legittimo, ben inteso - si passa da una posizione X a una posizione Y, si riconosce una posizione X e una posizione Y e quindi due posizioni diverse assolutamente legittime in politica, però evidenti, e quindi si parla di Maggioranza e di Minoranza. Si può chiamare in molti modi, ma ci sono posizioni diverse e queste sono evidenti e lei stessa me lo ha confermato, al netto di quelli che sono i proclami. Val bene la pena di perdere 30 secondi o un minuto su quella che è la situazione, ma anzi direi l'evoluzione storica di questo importante centro fieristico - anzi, di quello che è stato un importante Centro fieristico a Padova - e che negli ultimi anni, per una gestione non efficace e non efficiente da parte di un colosso del settore - perché GL Events è uno, forse il principale player su questo tema - pur avendo un grande player internazionale la Fiera di Padova ha perso nel corso degli anni una grande e una rilevante efficienza

strategica sul proprio campo. Oggi pur tuttavia, nonostante ci sia stato un interesse da parte di una società privata GL Planets di Piove di Sacco , e che ha dimostrato concretamente di voler interessarsi a provare e a rilevare questa situazione e prendere in mano questo tema, con questa delibera odierna i soci pubblici Camera di Commercio e Provincia di Padova decidono di farsi da parte fondamentalmente, pur riservandosi una singola azione e la possibilità eventuale di poter avviare un contenzioso legale con questo grande player francese. Ma il messaggio di questa delibera è che i soci pubblici escono di scena e cosa succede allora, qual è lo scenario che si profila? Lo scenario che si profila è questo, è che resta in mano a un socio privato internazionale, una fiera che è stata depauperata nel corso degli ultimi anni e che purtroppo, di fronte a questa situazione, apre un altro ipotetico ma non positivo scenario che è quello dell'uscita di scena completa da parte di questo socio privato e quindi anche – eventualmente in quel caso – del fallimento di Padova Fiera Immobiliare S.p.A.. Questo è quello a cui andiamo incontro e questo tipo di situazione è frutto di una serie di scelte politiche che si condividono o meno, sono scelte di politica ed è frutto di una serie di scelte politiche che però ad esempio non hanno riguardato l'investimento che la Provincia ha fatto di € 950.000 su Interporto; quindi mentre da un lato la Provincia ha fatto scelte sempre legittime di investimento su alcuni asset, su altri asset non li fa. Allora non ci si venga a dire al Consigliere di Minoranza – è giusto chiamarli con il loro nome i Consigliere Fecchio e Recaldin, Consiglieri di Minoranza – che la Provincia fa scelte buone e giuste solo in un senso e solo per i cittadini, perché così non è; o meglio, una serie di scelte come questa sono frutto, sono scelte politiche che non hanno un'altra ottica che quella di maggio o giugno del 2017 cioè della prossima campagna elettorale per le elezioni comunali di Padova. Dispiace molto questo, dispiace molto perché chi ci perde non è soltanto il Consiglio Provinciale uscente – il prossimo rinnovo è dell'8 gennaio – ma è l'intera Città e cittadinanza di Padova, perché come sapete ad esempio la stragrande maggioranza – anzi la quasi totalità credo, non sono sicuro ma mi riservo di verificarlo - delle fiere in Italia hanno una partecipazione pubblica, proprio perché è strategica la partecipazione pubblica in società e in Enti che hanno questo tipo di possibilità. A Padova purtroppo ora si rischia di non essere così e questo potrebbe determinare la fine di questo importante asset per la Città di Padova; e questo non è frutto che di una logica politica di contrapposizione che ha portato e porterà esattamente come ha portato l'allungo sull'ospedale a un depauperamento della nostra Città. Grazie.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

Vorrei sottolineare due cose: dispiacere totale Consigliere Recaldin, perché lei con il suo intervento che rimane a verbale – e la stampa potrà trovarla quando vorrà e i cittadini stessi e gli Amministratori uguale – denota tre aspetti pericolosissimi: il primo, che lei non conosce le norme perché la legge interviene – è stato il primo punto – la differenza tra investire in Interporto e investire in Fiera Immobiliare e Padova Fiere, la differenza è che Interporto non è mai stata in perdita, mentre questa Fiera è sempre stata in perdita. Quando lei afferma che questa scelta fa sì che si continui in qualche modo a depredare risorse pubbliche o patrimonio pubblico è esattamente il contrario di quello che è alla base di questa delibera di adesione, proprio perché non si esce dalla compagine societaria ma si aderisce per un'azione ed è alla base del ragionamento che è stato fatto in assemblea, proprio perché di fatto non si vogliono depauperare altre risorse pubbliche, cosa che invece fino a prima di ora è accaduto. Terzo elemento - e questo si è pericolosissimo – è che lei sta facendo disinformazione e politica e sa perché lo sta facendo? Perché lei di fatto dimostra di non aver letto per niente il provvedimento e nemmeno le carte. E lo dimostra il fatto che quando dice che è una scelta che fa uscire i soci pubblici e lasciando solo in mano ai privati, vuol dire che non si è proprio letto le carte, che non sa di cosa sta parlando. Ricordo che Padova Fiere S.p.A. detiene l'80% del capitale di Padova Fiere e tant'è che l'aumento di capitale sociale non è stato deliberato in

assemblea dei soci all'unanimità ma, visto il voto contrario del 20% di soci pubblici; ma di questo 20% contrario all'aumento di capitale, il socio privato se ne è altamente fregato avendo l'80% tale per cui che avessimo 20% o avessimo l'1% o lo 0,1% la differenza sarebbe stata esattamente uguale. Non ci sarebbe stata nessuna differenza. Questo dovrebbe dirgliela lunga della richiesta di voler investire nuove risorse pubbliche su una situazione che ne ha già bruciate € 5.800.000; sarebbe stato più prudente secondo me che lei, con molta onestà, facesse un intervento che di fatto comprendesse la volontà di rimanere all'interno di una società ma tutelando questi aspetti: 1) i soldi dei cittadini – perché alla fine sono tasse ai cittadini – di non investire di nuovi in una società decotta; 2) preoccuparsi magari meglio perché non c'è un Piano industriale di rilancio, che è un altro elemento essenziale che la norma obbliga per investire nuove risorse pubbliche in una partecipata - e questo denota ulteriormente che lei non conosce nemmeno le norme; 3) si dovrebbe essere preoccupato del fatto che i 5.800.000 sono stati già bruciati, soprattutto dalla conduzione di una società privata; non ultimo, l'aspetto che le ha detto l'avvocato Sindaco Zin, cioè che ci sono dei soci pubblici che, diversamente da altre situazioni, hanno ritenuto di rimanere all'interno con un'azione della società partecipata proprio per cercare di tutelare le risorse oggi bruciate, cioè i € 5.865.000 e capirne la *ratio* se si tratta solo di un momento di crisi o anche di altre responsabilità difficilmente imputabili a un socio che ha 20% e che ne avesse il 20 o ne avesse 49 – sarebbe stato meglio 49 ma sicuramente col 20% - e vedere che lo stesso Presidente di Fiera Immobiliare S.p.A. ha portato all'interno dell'Assemblea soci di Padova Fiere S.p.A. dove l'80% è di privati, il voto contrario non abbia sancito nessun tipo di riflessione e nemmeno abbia sancito il desiderio di trasmettere il Piano industriale e la documentazione richiesta dallo stesso socio del 20% in quell'assemblea. Allora va bene cercare di voler dare e dipingere un quadro che è surreale, ma certamente un po' di onestà intellettuale ai cittadini farebbe bene, perché se non cominciamo a dire ai cittadini come stanno le cose diventa poi difficile farne comprendere la *ratio* delle buone scelte. Quindi mi scusi Consigliere Recaldin, ma il suo intervento da Consigliere e da buon padre di famiglia trova totalmente le condizioni che somigliano più a una recita teatrale che in verità di un amministratore che conosce bene i fatti e intende tutelare le risorse dei propri cittadini.

LAZZARIN ANNA– Consigliere Provinciale

Velocissima in quanto ho già preannunciato il mio voto favorevole per la ricapitalizzazione di Padova Fiere. Per quanto riguarda l'ospedale Consigliere Recaldin: prima dice che la delibera che abbiamo approvato è inutile e inefficace e poi ci dice che allunghiamo di sei mesi. Se noi abbiamo deliberato una cosa inutile e inefficace, se non c'è efficacia vuol dire che si ferma qui. Se invece poi mi dice che noi stiamo allungando, secondo me c'è un po' di contraddizione. Quindi io ritengo che invece non stiamo allungando, stiamo dando una scaletta al Commissario che deve darsi una mossa per prendere a disposizione queste aree e il futuro Sindaco di Padova – che sarà a brevissimo – lo firmerà. Le contraddizioni sono chiare e evidenti.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

Meglio di così non era possibile esprimerlo. Condivido. Lo vogliamo fare 'sto ospedale? Sì cedano le aree e cominciamo a farlo e non parlare, questo è quello che si aspettano i padovani. Noi abbiamo portato le biglie sul tavolo, concretamente si trasferiscano le aree. Questo è il primo impegno e il Governatore Zaia ha già fatto la sua parte, come ha detto il Consigliere Recaldin ha già deliberato, tutto è a posto; si cedano queste famose aree, compreso il parcheggio del Pala Fabbris.

FECCHIO MAURO– Consigliere Provinciale

Dopo avere sentito tutte le spiegazioni del caso e soprattutto dopo aver sentito che i Consiglieri di

Minoranza di fatto – almeno noi diciamo che siamo di Minoranza, secondo il Presidente no- i Consiglieri di Minoranza sono disonesti intellettualmente - corretto poi con “intellettualmente” ma capisco che mentre, bisogna correggere “disonesti”, non capiscono, non leggono, non coerenti. Tutto lo scibile diciamo così del peggio del peggio, solo perché convocati tre o quattro volte all'anno in questo Consiglio ci permettiamo in alcune situazioni di dire “attenzione che secondo noi la questione è un po' più articolata rispetto a quello che avete elaborato voi” – peraltro senza mai coinvolgere, contrariamente a quello che dice lei - senza mai coinvolgere in una discussione l'intero Consiglio preliminare – perché questo è un dato di fatto, lei non mi ha mai convocato per dirmi “guarda, portiamo questo ordine del giorno, questa delibera, questo atto e cosa ne pensate?” Ecco, non l'ha mai fatto, ma non importa; ecco quindi alla luce di tutto questo questi Consiglieri non coerenti, non onesti intellettualmente, non preparati, Voto contrario ovviamente.

RECALDIN ANDREA– Consigliere Provinciale

Il voto sarà contrario. Le motivazioni sono quelle che ho detto poc'anzi: questa Provincia anche quest'oggi ha fatto due scelte politiche chiare, evidenti che a nostro avviso vanno contro, una l'abbiamo già assunta, la seconda è quella che stiamo assumendo adesso, il bene della Città di Padova in primis e dispiace questo francamente – come ho detto poc'anzi e ha detto giustamente il Consigliere Fecchio – perché diversamente da quello che lei ha sempre sostenuto, la Provincia avrebbe dovuto fare davvero gli interessi di tutti i cittadini. Così non è stato e questa delibera anche sulla Fiera ne è l'esatta e più lampante dimostrazione.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

Io voglio anche aggiungere – e che rimanga a verbale – che non siete solo disonesti intellettualmente - e solo intellettualmente - ma anche irresponsabili perché vi voglio ricordare che voi stessi due anni fa in questa sede non avreste in nessun modo deliberato di rimanere dentro Fiera Immobiliare S.p.A., se vi ricordate voi avete votato contrario a rimanere dentro Fiera Immobiliare S.p.A.. Esattamente all'inizio del vostro mandato e come tale ho aspettato a dirlo fino adesso, perché volevo che fosse acclarato il vostro voto contrario. Quindi i cittadini da oggi possono capire: è iniziata in un modo politicamente – cari Sindaci e tu Consigliere Provinciale, dico tu in senso amichevole Recaldin Andrea Consigliere Comunale di Piove di Sacco, probabilmente non essendo Sindaco magari certi aspetti sfuggono proprio per il ruolo che non hai il piacere o l'onore di ricoprire – ma sicuramente chi ricopre un ruolo di Sindaco nella propria Città o Comune sa perfettamente che è il Sindaco di tutti. Voi avete deliberato di non procedere a rimaner dentro Fiera Immobiliare S.p.A. esattamente due anni fa e, diversamente da due fa, oggi state esattamente dicendo il contrario ed è la conferma che state facendo politica, in questo caso irresponsabile rispetto agli atti amministrativi. Quindi è perfettamente coerente tutta la vostra attività di due anni che avete portato avanti, perché se avessimo noi Sindaci di questo Consiglio Provinciale e tutti gli altri della Provincia avessero agito nella stessa maniera, i Sindaci non avrebbero avuto i cofinanziamenti per opere importanti infrastrutturali, non avrebbero avuto circa 9 milioni di asfaltature, non avrebbero avuto disabili ipovedenti non avrebbero avuto l'assistenza che hanno avuto in questi due anni, non avrebbero avuto tutti i servizi in questi due anni che gli altri Sindaci, gli altri Consigli Provinciali hanno garantito. Questa è la verità ed è questo quello che fa più male, grazie. Non mi aspettavo una votazione diversa.

Non avendo alcun altro Consigliere chiesto di parlare, il Presidente della Provincia dichiara chiusa la discussione e mette ai voti la proposta di deliberazione.

Il Consiglio effettua la votazione palese con il sistema di votazione elettronico, votazione che dà il

seguente risultato accertato dal Presidente della Provincia con l'assistenza degli scrutatori:

Presenti	11
Votanti	11
Favorevoli	9
Contrari	2 (Fecchio, Recaldin)

Il Consiglio approva la proposta di deliberazione.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

Dichiaro chiusa la votazione, ne dò lettura: presenti 11, votanti 11, favorevoli 9, contrari 2, astenuto zero. La delibera è stata approvata. Metto in votazione l'immediata esecutività, grazie. Votazione aperta.

Indi il Presidente della Provincia pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione ai sensi dell'art. 134 del TUEL al fine di dar corso tempestivamente ai successivi adempimenti.

Il Consiglio effettua la votazione palese con il sistema di votazione elettronico, votazione che dà il seguente risultato accertato dal Presidente della Provincia con l'assistenza degli scrutatori:

Presenti	11
Votanti	11
Favorevoli	9
Contrari	2 (Fecchio, Recaldin)

Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità del provvedimento ai sensi dell'art. 134 del TUEL.

SORANZO ENOCH – Presidente della Provincia

Anche questa delibera ha dato mandato di adesione a 0,28 centesimi e comunque all'adesione per Fiera Immobiliare S.p.A. per una sola azione del valore di 4,95 euro con il sovrapprezzo circa. Ringrazio tutti, auguro a tutti un buonissimo anno 2017, che sia un anno che possa trovare i 37 milioni che sono mancati quest'anno nel bilancio di questa nuova Provincia 2017, quelli di prima ma non lo so penso che sia una vana speranza ma che possono diventare altre grosse infrastrutture. Voglio anche comunicare che, per il piacere di chi ha lavorato che nel corso del gennaio 2017 vedranno il cantieramento di opere importanti, nuove altre opere importanti di viabilità, prima fra tutte la Tangenziale di Arzerello in quello che è tanto attesa da quella cittadinanza intorno a metà gennaio e cantiererà e farà un altro intervento atteso da anni.